



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Ivrea

Sospensione temporanea e parziale dell'utilizzo dell'applicativo "APP"

Art.175 bis comma 4 c.p.p

Il Procuratore della Repubblica,

Visto il decreto Ministero della Giustizia del 30 dicembre 2025, n. 206 avente ad oggetto "Regolamento recante nuove modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217 in materia di processo penale telematico" (G.U. del 31.12.2025), che, tra le altre, modificando l'art. 3 del predetto D.M. 217/23 ed inserendovi i commi 3 bis e 3 ter contiene :

- a) la previsione del rinvio al 30 giugno 2026 dell'obbligo dell'utilizzo del canale telematico per il deposito da parte dei soggetti abilitati interni di atti, documenti e richieste relativi alle intercettazioni di comunicazioni telefoniche, informatiche o telematiche nonché tra presenti (art. 3 co. 3 bis);
- b) la previsione del rinvio al 31 marzo 2026 (termine ormai scaduto) dell'obbligo dell'utilizzo del canale telematico da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni per il deposito di atti, documenti, richieste e memorie relativi ai procedimenti avanti al Tribunale del Riesame nonché in quelli relativi alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio (art. 3 co. 3 ter).

Ne consegue che, al di fuori dei casi sopra indicati ai punti al punto a), è cessata al 31/03/2026 la possibilità - già normativamente prevista- di gestire il deposito di atti, documenti, memorie, istanze del procedimento penale, ivi compresi i procedimenti avanti al Tribunale del Riesame nonché quelli relativi alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio¹, con modalità diverse da quelle indicate per il processo penale telematico, sicché il deposito stesso dovrà avvenire esclusivamente mediante l'utilizzo dell'applicativo APP;

Considerato peraltro che dall'inizio della sperimentazione dell'applicativo in oggetto, nonostante le numerose modifiche ed implementazioni apportate al sistema, si sono verificati numerosissimi malfunzionamenti di vario genere solo in parte rimediati dagli interventi evolutivi apportati, tant'è che ad oggi permangono costantemente numerose

¹ Per gli altri atti la possibilità era già venuta meno a decorrere dal 01/01/2026, in base al citato D.M. 206/2025



criticità, legate sia a carenze strutturali di fondo sia a temporanei ma ricorrenti malfunzionamenti specifici, cosicché è stato necessario adottare nel tempo diversi provvedimenti sospensivi parziali ex art. 175 bis co. 4 cpp; in particolare è stato da ultimo adottato il provvedimento di sospensione parziale prot. 26-1 I del 02/01/2026;

Rilevato che la persistenza di tali carenze e malfunzionamenti, riscontrata peraltro - con diverse sfumature - su tutto il territorio nazionale, è stata ripetutamente considerata anche dal C.S.M. nei suoi pareri rivolti al Ministro della Giustizia, nella necessaria interlocuzione ai fini dell'adozione del processo penale telematico. Basti ricordare da ultimo la delibera C.S.M. del 10/12/2025 con cui il Consiglio, richiesto di parere in ordine allo schema del Decreto Ministeriale poi emesso in data 30/12/2025, dava altresì atto delle diverse criticità anche di carattere generale via via rilevate e tuttora persistenti;

Vista la relazione del MAGRIF dell'Ufficio, dr. GALLO, depositata in data 22/12/2025 proprio in vista della precedente scadenza del 31/12/2025², nonché le successive - mensilmente depositate - da cui emergono, pure alla luce degli aggiornamenti del sistema rilasciati nell'ultimo mese, persistenti profili di malfunzionamento dell'applicativo, intesi anche come difetti di funzionalità in relazione all'attuale organizzazione dell'Ufficio della Procura;

Considerato in particolare che , come segnalato nella citata relazione del MAGRIF, proprio l'adozione degli aggiornamenti apportati nella prima decade del dicembre 2025 ha determinato numerose ulteriori disfunzioni in materia di flusso iscrizioni nonché in tema di ricerca fascicoli e apertura dettaglio fascicoli, disfunzioni che hanno determinato un blocco pressoché totale delle iscrizioni su APP per oltre una settimana, mentre l'apposizione della firma massiva sugli atti in lavorazione, sia con riguardo agli ignoti seriali sia con riferimento a tutti gli altri atti in lavorazione, determina la frequente "perdita" di numerose delle firme apparentemente apposte, con conseguente necessità di ricercare singolarmente quelle mancanti e ripetere l'iter di apposizione della firma singola, con inaccettabile allungamento dei tempi di lavorazione oltre che con il probabile rischio di perdita di atti;

Rilevato inoltre che, come riportato nella citata relazione del MAGRIF, a ciò si accompagnano evidenti anomalie riscontrate nei dati statistici, rispetto ai quali si è verificato un significativo ed inspiegabile disallineamento rispetto al dato reale monitorato coi fascicoli cartacei;

Rilevato in ogni caso che permangono allo stato diverse criticità, peraltro più volte segnalate nel corso delle apposite riunioni con RID e MAGRIF, e/o con personale preposto al sistema APP nonché con specifici ticket, ed in particolare:

² Tra cui l'ultima in data 16/03/2026

- **l'apposizione della firma** in APP da parte dei magistrati o del personale amministrativo incontra talvolta dei messaggi di errore per credenziali sbagliate o altre tipologie di errori, tuttavia spesso dopo due o tre tentativi la firma viene apposta correttamente. Si tratta di problema frequente e di forte impatto sui tempi di lavorazione; **l'apposizione di firme massive** incontra poi pressoché costantemente i difetti di funzionamento già sopra indicati;
- per quanto riguarda **le produzioni in dibattimento** il sistema non offre la possibilità di un'indicizzazione automatica. La presenza in APP di documenti già in pdf non è accompagnata in automatico dalla possibilità di produrre quei pdf al dibattimento poiché al loro interno potrebbero esserci atti misti, alcuni producibili ed altri no. Questo costringe il magistrato togato o onorario a rifare la selezione dei documenti da produrre, acquisirli in APP da esterno e poi depositarli al Tribunale; l'acquisizione da esterno avviene un file per volta, non è possibile selezionare più files da importare e questo impone di ripetere svariate volte la stessa procedura con notevole dispendio di tempo.
Peraltro anche dopo l'aggiornamento del 7 agosto 2025 il primo impatto visivo sul fascicolo non è chiaro e la ricerca di produzioni fatte magari in APP mesi prima deve passare per una ricerca per nome;
- spesso gli **atti o documenti caricati dagli avvocati in fase dibattimentale** risultano non visibili e comunque l'indicizzazione fornita da APP è molto generica e con frequenza non consente di comprendere di quale atto o documento si tratti;
- la possibilità di **trasmettere deleghe tramite APP e di fare anche notifiche** via pec è in via di principio utile. In concreto si nota tuttavia che gli indirizzi pec che il sistema individua per i destinatari, soprattutto se si tratta di strutture di grandi dimensioni (Comando Provinciale, Squadra Mobile), talvolta non sono corretti oppure sono formalmente corretti ma sostanzialmente sono inutilizzati o monitorati in maniera non tempestiva. Questo crea rischi di ritardi o equivoci, il sistema segnala una corretta trasmissione anche quando ciò non corrisponde al dato reale. E' stato segnalato il problema con apposito ticket, ad oggi senza utile esito ;
- nonostante siano passati ormai 2 anni dall'inizio operatività dell'applicativo vi sono ancora oggi **lunghe spazi di messa fuori linea o comunque di malfunzionamenti di rete** che impediscono di operare in APP. Più volte alla settimana e in orari "di punta" ci si trova così a non poter operare e a causa dell'aumento di materie da gestire con APP obbligatoriamente: questo crea delle sospensioni del flusso lavoro non favorevoli all'organizzazione dell'ufficio, con accumulo di fascicoli in sospenso per svariati motivi. **Detta sospensione pare poi del tutto incompatibile con la gestione degli atti urgenti, con provvedimenti soggetti a convalida.**
- l'uso di **word on line all'interno di APP** potrebbe in apparenza agevolare il lavoro poiché i dati generali del fascicolo vengono precaricati. Tuttavia è stato riscontrato che molto spesso il file word on line funziona male, nel senso che si blocca dopo aver

digitato poche parole di modifica del modello, resta bloccato a lungo e alla fine molto spesso si perdono le modifiche, con la necessità di rifare il lavoro. Anche a questo proposito sono stati aperti appositi ticket il cui esito in sostanza è che il problema deriva da temporanei malfunzionamenti di rete. Resta il fatto che talvolta per semplicissimi e brevissimi atti come una lista testi o una breve richiesta di archiviazione si perdono anche 40 minuti. Anche in questo caso si verifica un ingiustificabile ritardo nel flusso lavoro, tantopiù grave ed inaccettabile ove si tratti di atti urgenti;

- nella redazione e carico di un **atto di appello** è stato inoltre riscontrato che il file word caricato e poi firmato aveva subito dei significativi tagli di alcuni passaggi di testo e note, tagli peraltro non immediatamente riconoscibili e visibili. Solo un ulteriore controllo ha consentito di notare le interruzioni impreviste e di caricare l'atto integrale previa conversione del word in pdf; si segnala dunque il grave rischio della perdita di parti di atti, con inaccettabili conseguenze sulla regolarità e funzionalità degli atti stessi;
- per quanto riguarda **le iscrizioni dei fascicoli**, il sistema impone una serie di passaggi tra amministrativi e magistrati **non compatibile con il funzionamento dell'ufficio**. Il magistrato potrebbe essere impegnato in udienza o in attività di indagine anche più ore e in sua assenza nessuno potrebbe firmare i provvedimenti di iscrizione per finalizzare la procedura. Quindi resterebbe bloccata la relativa segreteria e **in caso di procedimenti urgenti o urgentissimi queste attese non sono tollerabili**. A ciò si aggiungono i numerosi intervalli di tempo infrasettimanali in cui il **sistema è off line** per vari motivi. Inoltre, posto che il progetto organizzativo attribuisce al Procuratore la parte relativa all'iscrizione di una numerosa serie di fascicoli (specialistici, mod. 44, mod. 45 e dubbi), queste nuove modalità impongono al Procuratore di trascorrere moltissimo tempo anche da remoto e fuori dall'orario di lavoro nell'attività di iscrizione. Non può inoltre trascurarsi neppure la problematica legata al fatto che alcune notizie di reato ancora pervengono dall'Ufficio al di fuori del sistema Portale NDR, in quanto proveniente da enti non allineati a tale sistema (ad es. piccoli comuni, scuole, strutture sanitarie, ecc.): si tratta evidentemente di situazioni ove non si può provvedere de plano all'iscrizione mediante APP;
- ulteriore limite è costituito **dall'impossibilità per il Procuratore di vedere in APP i dati relativi ai fascicoli dei sostituti**, in modo da individuare eventuali sovrapposizioni o convergenze di indagini. Per lo stesso problema **il Procuratore non può procedere in App a coassegnazioni o riassegnazioni di procedimenti in momenti successivi a quello dell'iscrizione**. Assurdamente poi invece il sistema consente al singolo sostituto di procedere alla assegnazione del procedimento in sua sostituzione ad altro collega, **in totale violazione dei progetti organizzativi ma anche delle norme di legge e delle circolari del CSM sul punto**. Sul tema sono stati

aperti appositi ticket e la risposta ricevuta è che la profilazione dei capi degli uffici è strutturata in questo modo (SIC!.....!);

- qualora un collega togato debba seguire in udienza un fascicolo a dibattimento si troverà a dover fare produzioni documentali. Ma anche in questo caso **APP consente ai PM di visionare e operare solo sui propri fascicoli**. Un recente aggiornamento consente al titolare del fascicolo di designare un altro magistrato in aggiunta ma si tratta di procedura che avviene senza supervisione del Procuratore, che richiede l'input del magistrato assegnatario (che magari potrebbe essere in ferie, malattia, o altro) e in definitiva non garantisce che in situazioni di urgenza si possa abilitare il magistrato che andrà in udienza. Dunque la soluzione diventa quella della coassegnazione disposta dal Procuratore, che però, per quanto detto al punto precedente, deve essere scaricata a SICP, e solo in questo modo anche APP recepisce poi l'esistenza di più magistrati abilitati a operare nell'applicativo;
- i **numerosi aggiornamenti** che vengono rilasciati mettono gli amministrativi, in particolare, di fronte a nuove "videate" o nuove alternative proposte dal sistema su cui sarebbe necessaria un'interlocuzione coi magistrati o un ordine di servizio del Procuratore. Ma proprio la **quantità di aggiornamenti in breve sequenza di tempo** impedisce di starvi dietro e soprattutto di adottare misure organizzative formalizzate poiché queste potrebbero rivelarsi poi superate da ulteriori aggiornamenti in breve tempo: il sistema, lungi dall'aver raggiunto una sua stabile funzionalità, è tuttora in costante evoluzione situazione che -evidentemente- da un canto denuncia l'esistenza di riconosciute ed importanti carenze, dall'altro confligge con l'adozione immediata e necessitata di pratiche via via in evoluzione, che meriterebbero adeguata sperimentazione e formazione prima di essere messe stabilmente sistema;
- tra i vari modelli previsti e/o predisposti in APP, **continuano a mancare comunque moduli di atti necessari per l'evoluzione del procedimento** che pertanto possono essere adottati solo con la formula dell'atto atipico, con conseguente limitata utilità nelle procedure successive del procedimento, che devono comunque essere "attivate" mediante accesso a SICP. Si segnala in tal senso l'assenza dei moduli assegnazione, coassegnazione, riassegnazione del procedimento come anche quello relativo alla richiesta data udienza per l'esercizio dell'azione penale con citazione diretta;

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto delle **particolari problematiche verificatesi con riferimento alla fase dell'iscrizione (in generale) nonché delle ripercussioni delle già sopracitate disfunzioni nelle varie fasi dei procedimenti, ed in particolare nella materia cautelare e precautelare, nonché in quella relativa alla gestione dei sequestri, ed ora – anche nei procedimenti avanti al Tribunale del Riesame nonché in quelli relativi alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio**³, di evidente particolare delicatezza ed urgenza e fermo restando il provvedimento di Sospensione temporanea e parziale dell'utilizzo dell'applicativo “APP” adottata con nota prot. 26-36 I con riferimento alle iscrizioni, alla materia cautelare e precautelare (richieste convalide arresti/fermi, richieste di applicazione misure cautelari), nonché in quella relativa alla gestione dei sequestri (convalida sequestro probatorio e/o preventivo e richieste relative o provvedimenti comunque collegati), e nei procedimenti avanti al Tribunale del Riesame nonché in quelli relativi alle impugnazioni in materia di sequestro probatorio;

Rilevato che le già evidenziate criticità rallentano di molto e rendono di fatto ingestibili le **richieste di archiviazione per prescrizione (sia a mod. 21 che a mod. 44)** che questo Ufficio deve avanzare in numero massiccio e con modalità rapportabili alle archiviazioni seriali, tenuto conto dell'enorme numero di pendenze di procedimenti iscritti nel 2020 o in data anteriore⁴, rispetto ai quali si può ragionevolmente ipotizzare un'altissima percentuale di procedimenti prescritti o prossimi alla prescrizione.;

Considerato, anche alla luce del fatto che si tratta di procedimenti destinati all'archiviazione certa, che al fine di raggiungere al più presto l'auspicato smaltimento dei fascicoli prescritti, occorre **sospendere l'obbligatorietà dell'utilizzo di APP** rispetto alle **richieste di archiviazione per prescrizione (sia a mod. 21 che a mod. 44)**, così che si possa procedere anche in caso di guasto, malfunzionamento o anche solo particolare lentezza del sistema, situazioni tutte incompatibili con le esigenze di abbattimento arretrato, che sono anche parte di uno speciale progetto dell'ufficio;

Ritenuto necessario proseguire nella sperimentazione che non può, certamente, essere considerata esaurita;

Sentito il MAGRIF dell' Ufficio;

Visto l'art. 175 bis, comma 4, c.p.p., che consente al Dirigente dell'Ufficio Giudiziario di valutare i casi di malfunzionamento dei sistemi informatici, anche qualora tale malfunzionamento non sia previamente certificato dal Direttore Generale per i Servizi Informativi Automatizzati (oggi DGSAP) del Ministero della Giustizia, al fine di consentire la redazione ed il deposito degli atti in forma analogica;

³ Procedimenti questi ultimi rispetto ai quali deve segnalarsi l'adozione di un provvedimento generale di sospensione da parte del Tribunale di Torino, anche con riferimento evidentemente ai procedimenti del Tribunale del Riesame (decreto n. 29/2026 del 27/03/2026 a firma del Presidente del Tribunale di Torino)

⁴ Si tratta di ben 4364 fascicoli iscritti a mod. 21 e 886 iscritti a mod. 44

Ritenuto , per quanto sopra rilevato e nei limiti sopra indicati, si versa nelle ipotesi di cui all'art. 175 bis, comma 4 c.p.p.;

ATTESTA, seppure non certificato dal Direttore Generale per i Servizi Informativi Automatizzati (oggi DGSAP) del Ministero della Giustizia, il malfunzionamento del sistema operativo APP presso la Procura della Repubblica di Ivrea, nella parte e nei limiti sopra indicati;

DISPONE - ad integrazione di quanto già disposto con la nota prot. 26-36 I del 31.3.26 - dal 11 maggio 2026⁵ - e quanto meno fino al 30 luglio 2026 - la sospensione parziale dell'utilizzo dell'applicativo APP , con possibilità per i soggetti abilitati interni dell'ufficio, e cioè i magistrati e il personale amministrativo dell'ufficio, ai sensi dell'art. 175-bis comma 3, c.p.p., ove risulti impossibile (o comunque estremamente difficoltoso) l'uso di APP, **a redigere in forma di documenti analogici ed a depositare con modalità non telematiche altresì le richieste di archiviazione per prescrizione (sia a mod. 21 che a mod. 44);**

Dispone che il MAGRIF riferisca alla scrivente, con cadenza bimensile, in ordine al funzionamento dell'applicativo APP , verificandolo in concreto mediante la prosecuzione e l'implementazione di apposite prove tecniche, anche al fine della rivalutazione ed eventuale revoca del presente provvedimento.

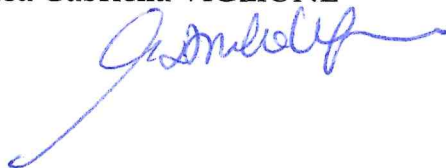
Dispone che il presente provvedimento venga comunicato ai magistrati, togati ed onorari, dell'Ufficio, al personale amministrativo, alla sezione di polizia giudiziaria.

Dispone inoltre la trasmissione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, al Presidente del Tribunale in sede , al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ivrea.

DISPONE altresì la pubblicazione del presente provvedimento sul sito dell'Ufficio.

Ivrea, 11 Maggio 2026

Il Procuratore della Repubblica
Dr.ssa Gabriella VIGLIONE



-

⁵ In parte proseguendosi nella sospensione parziale già disposta con il provvedimento prot. 26- 1 I del 2 gennaio 2026

